Sulla questione delle frontiere

RIPRENDERÀ A PECHINO IL DIALOGO URSS-CINA

Nei prossimi giorni il capo della delegazione dell'URSS, Kuznezov, rientrerà nella capitale cinese — A che punto sono i negoziati

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 29.

Le cose vanno sempre più rapidamente in questi giorni a Pechino? Non sappiamo se il ritorno del vice ministro degli esteri sovietico, V. Kuznezov, sia stato voluto dalla capitale cinese. L'annuncio della ripresa del dialogo sui problemi della coesistenza tra due paesi socialisti è stato dato oggi dal capo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri sovietico Zimianin, nel corso di una conferenza stampa tenuta dallo stesso Zimianin e dal vicepresidente del comitato di Stato per la scienza e la tecnica, G. Gvishiani, sui rapporti di collaborazione tecnico-scientifica tra l'Unione sovietica e gli altri paesi.

Kuznezov era giunto a Mosca da Pechino il 14 dicembre scorso insieme al vice responsabile dell'ufficio esteri del Soviet supremo e senza dubbio per presentare un rapporto ai dirigenti sovietici sull'andamento delle trattative.

Le poche notizie filtrate a Pechino quando gli incontri vennero sospesi per permettere a Kuznezov di rientrare in patria, confermavano soltanto che gli incontri sarebbero giunti a una fase cruciale e assai delicata. Le due parti si sarebbero limitate sino a quel momento a esporre infatti i rispettivi punti di vista che sono, come è noto, assai divergenti. Per l'Unione Sovietica non vi è infatti nessuna questione territoriale aperta fra i due paesi: vi sono soltanto frontiere storicamente determinate e che vanno rispettate. Non si esclude da parte sovietica che con la trattativa sia possibile rettificare qua e là la linea di confine; ma il principio da cui partire e la validità dei trattati firmati dalle due parti e l'intangibilità delle frontiere.

I dirigenti di Pechino, come è noto, affermano invece che i trattati «inegualli» del passato devono essere sostituiti da trattati nuovi, negoziati su base di parità. Quanto alla sostanza, essi accettano un tracciato conforme, in linea di massima, all'attuale, salvo rettifiche che comportano — a quel che risulterebbe dall'analisi dei documenti cinesi finora resi pubblici — l'assegnazione alla Cina di circa 21 000 kmq di territorio attualmente sovietico.

Quale sarebbero in sintesi le posizioni delle due parti dopo la prima fase delle trattative, quella che è stata caratterizzata appunto più che dal dialogo fra le due delegazioni dall'illustrazione delle rispettive posizioni. Il dialogo dovrebbe ora cominciare ora, dopo che sia a Mosca che a Pechino ogni sforzo di spiegarsi e di aggiungere altro sembra essere stato fatto. Per ora si può soltanto dire che a ripresa delle conversazioni a Pechino è legata di per se a un fatto positivo che evidentemente non era affatto scontato nel considerare «difficile» le trattative. Come non ricordare infatti che negli ultimi giorni sono stati proprio i cinesi a insistere perché il solo fatto di riprendere gli incontri avrebbe già modificato del resto l'atmosfera fra i due paesi e permesso di raggiungere «buoni accordi» limitati ma concreti anche sui problemi più scottanti, come la navigazione fluviale e le comunicazioni ferroviarie nel Sinkiang.

Adriano Guerra

I rapporti tecnico-scientifici fra URSS ed Italia

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29.

Parlando dei rapporti tecnico scientifici tra l'Unione Sovietica e l'Italia, il vice presidente del Comitato per la scienza e la tecnica, G. Gvishiani, ha detto oggi che essi si sviluppano bene in tutti i campi e soprattutto nei settori dell'industria automobilistica, chimica, petrolchimica, metalmeccanica, tessile e nel campo nucleare e del gas.

«Spesso — ha detto Gvishiani — la collaborazione tecnico scientifica crea le premesse di quella economica e commerciale». Ha quindi parlato a questo proposito dell'accordo concluso con la Fiat per la costruzione dello stabilimento di Togliatti e ha detto a questo proposito che la collaborazione con la Fiat non si limita al campo delle automobili, ma investe i settori dei motori Diesel, dei trattori, dei camions e dei motori aeronautici.

Gvishiani ha poi parlato dell'importanza dell'accordo firmato recentemente con l'Eni e ha detto che l'accordo di collaborazione raggiunto recentemente fra l'Accademia delle scienze sovietica, il Consiglio nazionale delle ricerche italiane e l'Accademia dei Lincei ha già dato e darà sicuramente anche in futuro importanti risultati.

Il vice presidente del Comitato sovietico per la scienza e la tecnica ha poi confermato che i contatti fra le aziende sovietiche e quelle tedesche occidentali «sono entrate in una fase più attiva», e ha detto a questo proposito l'accordo che è stato raggiunto con la ditta Tassen, specializzata nella produzione di tubi di grande diametro.

Rispondendo poi alle domande dei giornalisti Gvishiani ha denunciato il fatto che certi circoli occidentali, soprattutto americani, «si ostinano di tutto per cercare a frenare il progresso dei paesi socialisti impedendo la collaborazione tecnica e scientifica tra l'Urss e gli altri paesi».

a. g.

Mentre il «furto» delle cinque motovedette aggrava la tensione nel Mediterraneo

BENGASI — Il presidente della RAU Nasser passa fra due ali di folla plaudente mentre si reca dall'aeroporto al palazzo del governo, subito dopo il suo arrivo nella città libica

Cominciate nel Sinai le più grandi manovre militari israeliane

Scontro aereo nel cielo del Golan fra Mig siriani e Mirage di Tel Aviv Il Presidente Nasser atteso domani al Cairo — La stampa egiziana sottolinea il valore della linea unitaria decisa da RAU Libia e Sudan

IL CAIRO, 29

La radio israeliana ha dato oggi l'annuncio che nel Sinai occupato sono cominciate le più grandi manovre militari terrestri che l'esercito di Tel Aviv abbia mai compiuto da quelle svoltesi prima della guerra del giugno 1967. Le informazioni sulle manovre e sulle unità che vi prendono parte sono coperte dal segreto. Nessuna notizia verrà comunicata prima della conclusione delle esercitazioni. La gravità dell'annuncio è palese: il Sinai occupato infatti altro non è per lo Stato maggiore di Tel Aviv che la base di partenza di una nuova aggressione contro la RAU. Per ora non si ha una reazione ufficiale del Cairo: ad ogni modo negli ambienti politici si osserva che la provocatoria decisione di organizzare queste manovre rientra nella politica espansionistica di Israele e aumenta drammaticamente il rischio di un nuovo conflitto.

Per quanto riguarda le attività militari, un portavoce egiziano ha dichiarato che le difese contraeree della RAU hanno oggi sventato un tentativo di aerei israeliani di bombardare posizioni arabe a sud del Canale di Suez. Attività aerea anche nel cielo del Golan (regione siriana occupata) dove aerei siriani e israeliani si sono affrontati: secondo Radio Damasco c'è stata una vera battaglia aerea, conclusasi con l'abbattimento di due «Mirage» di Tel Aviv; secondo gli israeliani non vi sono state perdite per nessuna delle due parti.

Il Presidente Nasser si trova tuttora in Libia e oggi ha partecipato a Bengasi ad una grande manifestazione popolare al fianco del Presidente libico Ghaddafi.

Durante un discorso pubblico tenuto nello stadio di Bengasi dinanzi ad alcune decine di migliaia di persone, il presidente Nasser, dopo aver elogiato i risultati raggiunti negli ultimi mesi dalla Rivoluzione libica, ha rilevato il grande appoggio che tale Rivoluzione ha fornito alla causa della nazione araba ed ha sottolineato l'importanza degli accordi stipulati nei giorni scorsi tra RAU, Libia e Sudan.

Da parte sua, il presidente del Consiglio Rivoluzionario libico, El Ghaddafi, ha condannato i governi arabi reazionari ed ha denunciato i pericoli del regionalismo, ricordando che l'unità delle masse rappresenta l'unica strada verso la vittoria dei popoli arabi.

Si ritiene che Nasser rientrerà domani al Cairo.

La vicenda delle cinque motovedette che Israele ha ottenuto con un trucco dalla Francia in violazione della politica d'embargo ufficialmente seguita dal governo di Parigi, occupa largo spazio sulla stampa del Cairo, ma sul piano politico l'accento sembra essere posto soprattutto sui risultati degli incontri di Nasser con Ghaddafi e con il Presidente sudanese Nimeiri, e sul fatto nuovo rappresentato dall'adozione di una linea di stretta cooperazione fra RAU, Libia e Sudan.

Occupandosi appunto della conferenza tripartita di Tripoli, la stampa egiziana sottolinea come — a seguito delle divergenze manifestatesi al vertice di Rabat — assuma particolare valore la ricerca di un graduale rafforzamento della solidarietà araba sulla base di intese regionali fondate su fattori storici e geografici oltreché politici come è appunto il caso degli accordi fra RAU, Sudan e Libia, paesi retti da regimi rivoluzionari di orientamento affine, e direttamente confinanti fra di loro e legati da molti vincoli storici.

«La fusione delle tre rivoluzioni — ha scritto stamane "Al Ahram" — è una risposta decisa alla disfatta, da noi respinta, una conferma della fedeltà del popolo arabo e delle sue capacità di resistenza e di lotta; è anche un consolidamento della rivoluzione palestinese e un passo positivo verso l'unità degli arabi rivoluzionari».

Lo stesso giornale afferma poi che «l'incontro di Tripoli, la costituzione di un nucleo di armata popolare palestinese annunciata da Yasser Arafat ad Algeri e l'impegno dell'Algeria a rispettare gli obblighi sottoscritti per la battaglia, sono elementi altamente positivi della situazione araba, mentre Israele si trova in difficoltà sempre maggiori ed è costretto a fare leva della pirateria internazionale, come dimostrato dal rapimento delle cinque unità lanciamissili fatte uscire dal porto francese di Cherbourg nonostante l'embargo».

Al Cairo si sono appresi alcune interessanti informazioni a proposito delle intese raggiunte a Rabat per l'appoggio finanziario ai presidenti egiziano e alla Resistenza palestinese. Al vertice sarebbe stato concordato che gli Stati arabi impegnati direttamente nel conflitto con Israele riceveranno dai Paesi petroliferi — Libia, Arabia Saudita e Kuwait — altri trentacinque milioni di sterline in aggiunta al contributo stabilito al vertice di Khartum dopo l'aggressione del 1967, che prevede un versamento dai tre suddetti paesi, di oltre cento milioni di sterline all'anno. Alla Resistenza palestinese — e più precisamente al Fronte di liberazione palestinese — andranno 26 milioni di sterline di cui un quarto versato dalla Libia. Serviranno a far fronte agli impegni militari e assistenziali del Fronte.

In quello che era uno dei satelliti più fedeli agli USA

VIGOROSE MANIFESTAZIONI OSTILI accolgono Agnew nelle Filippine

Il vice presidente americano costretto a seguire un percorso «segreto» per raggiungere la sede dell'ambasciata USA a Manila — Attacchi del FNL a posizioni americane e saigoniane

MANILA — Il vice presidente americano, Spiro Agnew, è stato accolto a Manila da una serie di manifestazioni ostili da parte dei giovani filippini. La fotofelo mostra un momento delle manifestazioni davanti all'ambasciata USA. Nei cartelli si legge, fra l'altro, «Americani assassini andate via, lasciate l'Asia agli asiatici»

MANILA, 29.

L'arrivo a Manila, capitale delle Filippine, del vice presidente americano Spiro Agnew, inizio del viaggio di una settimana in quattro paesi asiatici, è stato turbato, subito dopo l'atterraggio dell'aereo, da violente manifestazioni di protesta contro la presenza del rappresentante della Casa Bianca. Agnew è stato costretto a seguire un percorso «segreto» per raggiungere la residenza ufficiale dell'ambasciatore degli Stati Uniti, per timore di attentati. Per la stessa ragione la visita a Saigon, la cui data era stata mantenuta finora segreta, è stata anticipata di un giorno. Agnew si è trovato di fronte alla violenta ostilità di migliaia di studenti che hanno lanciato contro il corteo che lo scortava pietre e bottiglie incendiarie. Alcuni dei dimostranti sono riusciti a raggiungere l'auto dell'ospite, ma la polizia ha fatto uso di lacrimogeni e di idranti per disperdere la folla. Sono stati anche sparati colpi di pistola in aria. Le violenze sono durate per circa un'ora. Agnew, che è accompagnato dalla moglie, dalla figlia Susan Ford e Cerran, resterà quattro giorni nelle Filippine.

• • •

SAIGON, 29

La nuova tregua di tre giorni, proclamata dalle forze di liberazione per il Capodanno, è cominciata stasera alle 18, ma ciò non ha posto fine alle operazioni offensive degli americani e dei fantocci i quali hanno dichiarato che osserveranno una tregua di sole 24 ore (come hanno fatto per Natale senza osservare poi nemmeno questa tregua). Alla vigilia della tregua le forze di liberazione hanno realizzato notevoli successi, attaccando e distruggendo un treno blindato a sole 30 km a nord di Saigon, la cui azione ha costretto il comando fantoccio a far decollare d'urgenza gli elicotteri da combattimento che erano stati mandati a sostegno del convoglio. Anche il comando americano ha dovuto ammettere l'attacco, ma ha cercato di minimizzare la sconfitta subita. Altri attacchi sono stati portati, secondo dati ufficiali, contro basi dell'aviazione fantoccia e americana a Bien Hoa, Tan Son Nhut, Long Binh, Vung Tau, Phan Thiet, Phan Rang, Nha Trang, Qui Nhon, Pleiku, Kontum, Ban Me Thuot, Da Nang, Hue, Quang Tri, Dong Ha, Khe Sanh, Chu Lai, Tam Ky, Quang Ngai, Tuy Hoa, Phan Rang, Phan Thiet, Bien Hoa, Tay Ninh, Can Tho, Soc Trang, Vinh Long, Chau Doc, Ca Mau, Rach Gia, Bac Lieu, Tra Vinh, Ben Tre, Go Cong, Tan An, Cu Chi, Phu Cuong, Lai Khe, Dau Tieng, Phu Loi, Phu Cat, Tuy Hoa, Qui Nhon, Pleiku, Kontum, Ban Me Thuot, Da Nang, Hue, Quang Tri, Dong Ha, Khe Sanh, Chu Lai, Tam Ky, Quang Ngai, Tuy Hoa, Phan Rang, Phan Thiet, Bien Hoa, Tay Ninh, Can Tho, Soc Trang, Vinh Long, Chau Doc, Ca Mau, Rach Gia, Bac Lieu, Tra Vinh, Ben Tre, Go Cong, Tan An, Cu Chi, Phu Cuong, Lai Khe, Dau Tieng, Phu Loi, Phu Cat.

Due anni di riforma economica

Approvato il bilancio ungherese per il 1970

Il dibattito sui problemi economici - Previsti aumenti salariali per alcune categorie di lavoratori - Aumento delle pensioni - Aumenti dei prezzi e livello di vita

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 29

Con il 1 gennaio 1970 la riforma economica ungherese, avrà due anni. Sul piano politico, il bilancio, che viene presentato dai dirigenti del governo e del POSU e positivo tutti sono concordi nel rilevare che si è trattato di una svolta importante nella vita del paese. Gli interrogativi più ricorrenti invece, vengono dagli economisti. Si tratta di questioni «tecniche», ma in particolare, ci si chiede fino a quando si protrarrà la fase di avvio del «nuovo meccanismo» che prevede facilitazioni e «compressioni».

Le reazioni che vengono da parte dei dirigenti delle varie aziende, fanno però ben sperare, anche se restano da superare alcuni problemi legati alla più ampia partecipazione della classe operaia alla gestione della intera società. Intanto, mentre il bilancio economico investe sempre più il paese, hanno destato interesse i dati, illustrati dal ministro delle Finanze, Peter Valyi, che si riferiscono al bilancio statale per il prossimo anno.

Anche per il '70 — è stato detto in sede parlamentare — il bilancio di previsione avrà un disavanzo di un miliardo e 900 milioni di fiorini, le spese cioè saranno superiori alle entrate poiché lo Stato, come già è avvenuto nei bilanci di questi anni, si è impegnato in vari stanziamenti a favore di iniziative che stanno portando avanti il nuovo sistema di direzione economica. Il bilancio prevede, inoltre un generale aumento dei salari base, tale misura interessa circa 300 000 lavoratori. Usufruiranno dei nuovi stipendi le infermiere, le donne impiegate nelle lavanderie degli ospedali, i ferrovieri, gli addetti ai trasporti urbani, i vigili e gli insegnanti delle scuole superiori.

Nello stesso tempo, il Bilancio assicura somme per l'aumento delle pensioni basse. Si tratta di una soluzione attesa da tempo, che ha visto impegnati anche i sindacati in una azione di stimolo. Per comprendere la vastità del problema, basta pensare che in Ungheria su una popolazione di circa dieci milioni di abitanti, i pensionati sono un milione e 800 mila.

Per quanto riguarda infine il libero movimento dei prezzi, nella relazione del ministro delle Finanze, è stato precisato che la misura è stata positiva e che deve essere estesa. Ma nello stesso tempo, è necessario controllare le aziende per porre un freno agli aumenti che — stando a cifre ufficiali — hanno toccato punte dell'1,5 % senza intaccare però il livello di vita.

Carlo Benedetti

Avvistati dalla «Annamaria C»

Sottomarini USA scortano le vedette?

I comandi NATO «non sono interessati»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29.

Le cinque motovedette israeliane «fuggite» dal porto di Cherbourg sono passate stamane in prossimità delle coste della Sicilia doppiandone l'estremità occidentale alle 8,30.

Imponente appariva la scorta di navi non solo mercantili ma anche militari, ed anzi un preciso elemento fornito via radio dal capitano d'un motopeschereccio italiano avvalora l'ipotesi che la squadra si avvalga della protezione di mezzi della Sesta Flotta statunitense.

Le cinque unità sono state incrociate a breve distanza dalla «Annamaria C.», del compartimento di Mazara del Vallo, impegnata in una battuta di pesca nel Canale di Sicilia. Le vedette — ha riferito l'equipaggio — navigavano in formazione in acque internazionali, scortate da una petroliera e da molte altre navi, sia mercantili che da guerra, battenti bandiera israeliana. Il comandante del battello ritiene di avere anche riconosciuto la inconfondibile sagoma di due sommergibili.

Ora, l'annuncio internazionale della marina attribuisce ad Israele il possesso di appena tre sommergibili, tutti di vecchia costruzione risalgono a quasi trent'anni fa e provengono dalla flotta britannica. E' possibile, naturalmente, che si tratti di due di quelle vecchie carrette. Ma è più probabile che i mezzi avvistati facessero parte di quelli americani usualmente alla fonda nella base NATO di Augusta, al Capo orientale della Sicilia.

Il dubbio è al momento dal riserbo dei tecnici della Radio costiera di Palermo. Intercettata la notte scorsa sulla gran copia di messaggi, perfettamente captati in varie parti della Sicilia, che i mezzi israeliani si scambiavano nel Mediterraneo centrale, essi hanno ammesso che con le cinque vedette era «pur della meta della flotta israeliana». Radiocostiera si è rifiutata però di fornire la benché minima notizia sulle navi da guerra impegnate nella operazione, dare «le complicazioni internazionali che stanno nascendo intorno al caso».

Nelle ore successive alla segnalazione dell'«Annamaria C.» e per l'intera giornata, in Sicilia non è stato più raccolto alcun segnale evidentemente gli israeliani si sono imposti il silenzio radio», avvicinandosi ormai rapidamente alla zona di guerra.

g. f. p.

• • •

NAPOLI, 29

Un portavoce dell'AFSE (*Allied Force Southern Europe*) ha dichiarato ai giornalisti, in merito al caso delle motovedette israeliane che esso «non interessa la NATO e i comandi americani», ma si è astenuto dallo smentire direttamente le informazioni raccolte dalla stampa circa il ruolo della Sesta Flotta nella vicenda.

I comandi americani di Napoli sono rimasti silenziosi per tutta la giornata di ieri. Ai giornalisti che li hanno ripetutamente interpellati è stato risposto che nessun ufficiale era in servizio data la giornata festiva.

L'ANSA cita tuttavia l'opinione di esperti militari, secondo i quali i comandi alleati nel Mediterraneo sono stati certamente informati della presenza del convoglio nella giornata di sabato e ricorda che per il controllo di questo mare tali comandi si avvalgono del *Maritarmed*, costituito a Napoli due anni fa.

Percentuale più bassa più seggi in Parlamento

Vittoria col «trucco» dei liberali in Giappone

TOKYO, 29

La vittoria del partito liberaldemocratico di Eisaku Sato ottenuta con l'appoggio degli Stati Uniti viene ridimensionata dall'analisi delle percentuali ottenute dai vari partiti nell'ultimo scrutinio giapponese. La percentuale di voti ottenuta dal partito filoamericano è infatti la più bassa dal 1960 ad oggi e solo una legge elettorale truffa gli ha permesso di aumentare il numero dei seggi in parlamento.

In Giappone infatti la legge elettorale assicura alle regioni rurali (dove i liberaldemocratici hanno il loro feudo elettorale) una rappresentanza superiore a quella dei centri urbani dove sono i partiti di sinistra ad avere il maggiore seguito. Così il partito di Sato riesce a conquistare 16 seggi in più rispetto al 1963 benché la percentuale dei voti ottenuti diminisca di oltre un punto passando dal 48,8% delle ultime consultazioni al 47,6 per cento di oggi.

Al contrario diviene più importante l'affermazione del partito comunista giapponese che, non solo aumenta la sua rappresentanza in parlamento, ma porta anche la percentuale dei suoi elettori dal 4,8 al 6,8%.

Tre studenti uccisi ad Addis Abeba in uno scontro con la polizia

ADDIS ABEBA, 29

Tre studenti sono rimasti uccisi ed altri cinque feriti in un sanguinoso scontro con la polizia etiopica verificatosi nella università di Addis Abeba per prevenire il cadavere di uno studente assassinato dorante scorsa in circostanze poco chiare.

Kebadu Gebre, così si chiamava lo studente ucciso era uno dei capi più conosciuti ed amati del movimento studentesco etiopico, dopo la sua morte il suo corpo era stato trasportato all'università dove era stato composto in camera ardente.

E' stato proprio per recare la salma, contro la volontà delle autorità, che, secondo la versione ufficiale, la polizia ha aperto il fuoco.

A seguito degli scontri la città universitaria è stata chiusa fino a nuovo ordine.

DALLA 1ª

del programma, disposte alle più ampie consultazioni e collaborazione affinché un vasto schieramento di forze impegnate al servizio della città e più sicura possa essere la soluzione dei problemi che stanno a cuore alle grandi masse popolari».

In questo senso — e questo non solo nella denunciazione unitaria — tutte le forze della sinistra recarono in tutto il loro valore gli apporti che ognuno nella primavera scorsa, cinque liste, anche di ispirazione diversa, le une per avendo nello schieramento nazionale anche coloro che non posti nascosti ad arrendersi, è convinto nella ripresa di elaborazione di una programma che esprime le aspirazioni delle classi operaie del mondo cittadino del recondito favorevole per il progresso e lo sviluppo della città comunale.

Su questo tono fin dal giorno in cui venne firmato, le forze moderate cominciarono ad attaccare una presunta bagarre causando l'impasse e l'elezione delle cariche. Nulla di più falso. Durante tutta l'elaborazione e all'interno del consiglio comunale, ogni volta che si presentava un momento di difficoltà, ogni volta che si profilava un pericolo di rottura, i rappresentanti del PCI hanno fatto di tutto per evitare che la crisi maturasse, una soluzione che è dell'impegno sul programma. Furono determinanti all'avvio del consiglio comunale, e che si ripeté nella seduta successiva, per l'elezione del sindaco, quando si era giunti alla votazione per la giunta, si ricorda il voto unitario di astensione di fronte alla proposta di Ravenna una città decorata con la medaglia d'oro della Resistenza.

E fu sempre in questo spirito che difendere la linea che la giunta, nel proporre l'ingresso alla partecipazione diretta al governo della città a tutta la sinistra laica e cattolica, ampiamente rappresentata nel Consiglio Comunale, intendeva seguire, e che può essere riassunta nei tre punti fissati nella dichiarazione unitaria: «Difesa ed i valori degli istituti della democrazia repubblicana; profonda opera di rinnovamento contro le manifestazioni della società, fino in ogni discriminazione politica e religiosa, nei confronti di quanti si battono per l'affermazione degli ideali di emancipazione delle classi lavoratrici».

Scambio di ambasciatori fra la RDV e il Senegal

DAKAR, 29

Il governo della Repubblica del Senegal e il governo della Repubblica democratica del Vietnam hanno deciso di stabilire rapporti diplomatici fra i due Paesi a livello di ambasciata.

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori:
MAURIZIO FERRARA
e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950354 4951252 4951253 4950454 4950455 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5351 intestato a Amministrazione de l'Unità, Via Fattori 19/a 16100 Milano). Abbonamento annuale: Lire 30 000 - 6 numeri (con supplementi) annuo 16 500, semestre 8 500, trimestre 4 350 - 5 numeri (senza la domenica) annuo 15 000, semestre 7 800, trimestre 4 000 - Estero: 7 numeri, annuo 30 000, semestre 17 000 - numeri arretrati 200, semestre 140 - RINASCITA annuo 6 000, semestre 3 400 - Estero: annuo 12 000, semestre 6 500 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri, annuo 42 000 - 6 numeri annuo 36 000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA, annuo 10 500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva SPI (Società per la pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Roma - Telefono 668 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale, Cinema L. 55, Domenicale L. 80, Partecipazioni Redazionale e di Cronaca festivo L. 250, festivo L. 300, Necrologie: ediz. one nazionale L. 50 per parola; ediz. Italia Settentrionale Lire 400 per parola; ediz. Centro Italia Settentrionale L. 300 per parola cadauna; ediz. Centro Sud L. 250 per parola; ediz. Sud e Isole L. 250 per parola cadauna; partecipazioni al tito L. 250 per parola — Lire 500 diritto fisso - ottava edizione Finanziarie Banche L. 500; Legali L. 500.

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19